



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Giovanni GUIDA	Consigliere (relatore)
Ilio CICERI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario

Nella Camera di consiglio del 16 novembre 2022, in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2020 del **Comune di Orsogna (CH)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il "Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti" approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 31 marzo 2021, n. 7/SEZAUT/2021/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2020;

vista la deliberazione n. 31/2022/INPR, del 9 febbraio 2022, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il "Programma di controllo per l'anno 2022";

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 2 febbraio 2022, n. 1 e del 9 novembre 2022, n. 7;

vista l'ordinanza del 14 novembre 2022, n. 49, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Giovanni GUIDA;

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario e la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2020 del Comune di Orsogna (CH)- ente con 3.724 abitanti - acquisiti mediante il sistema applicativo Con.Te in data 14 dicembre 2021, protocollo n. 6565, in ritardo rispetto alla scadenza del 30 novembre 2021, fissata da questa Sezione.

Al riguardo, l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo agli equilibri di bilancio, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e all'andamento del risultato di amministrazione.

Sono stati inoltre verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti.

Tutti questi aspetti, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "*bene pubblico*" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1. Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-*bis* del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di adottare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

Con deliberazione n. 66/2020/PRNO questa Sezione ha analizzato i rendiconti dal 2016 al 2018 mentre con atto n. 194/2021/PRSE è stato attenzionato il rendiconto 2019.

Equilibrio di bilancio

2. Con riferimento al rendiconto 2020, si ricorda che il decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo e che la Commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Per quanto concerne l'esercizio 2020 la situazione degli equilibri è riportata nella seguente tabella.

Tabella n. 1 - Equilibrio complessivo. Esercizio 2020

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	430.617,85	25,68	430.643,53
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	113.777,13	-	113.777,13
Risorse vincolate nel bilancio	64.097,11	-	64.097,11
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	252.743,61	25,68	252.769,29
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	5.826,71	-	5.826,71
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	246.916,90	25,68	246.942,58

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

L'Ente ottiene un equilibrio di parte corrente in tutte le sue componenti (O1, O2 e O3) grazie al differenziale positivo tra le entrate (Titoli 1, 2 e 3) con le spese (Titoli 1 e 4).

La gestione di parte capitale genera un saldo pari ad euro 25,68 per tutti e tre i parametri Z1, Z2 e Z3.

Al riguardo, sempre facendo riferimento ai dati BDAP relativi all'esercizio 2020, si riscontra un utilizzo esaustivo dell'avanzo di amministrazione per euro 367.564,38 in misura pari ad euro 51.976,38 per spese correnti e rimborso prestiti e ad euro 315.588 per spese di investimento.

Si raccomanda una costante verifica dei saldi di parte corrente e di quelli generali dell'Ente, in particolare alla luce dell'attuale crisi economica.

Risultato di amministrazione

3. Il risultato di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato va ridotto delle risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate

con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e in conto capitale.

L'importo finale è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Tabella n. 2 – Risultato e avanzo di amministrazione

	2020
Risultato di amministrazione	1.340.849,24
Fondo crediti di dubbia esigibilità	669.250,44
Fondo contenzioso	20.000,00
Fondo accantonamento rinnovi contrattuali dipendente ente	23.530,00
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	68.688,71
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	4.618,00
Parte destinata agli investimenti	35,82
Avanzo di amministrazione	554.726,27

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

In primo luogo, si evidenzia che il risultato di amministrazione 2020 è composto da una mole di residui attivi superiori ai residui passivi (rispettivamente euro 2.619.821,32 ed euro 1.819.352,26).

Il fondo pluriennale vincolato è pari ad euro 1.583.240,78 per ciò che riguarda le spese in conto capitale e ad euro 86.055,04 per le spese di parte corrente. In merito a quest'ultimo, dalle informazioni reperite nel questionario, si evince che è stato generato per euro 73.850,56 da salario accessorio e premiante e per euro 12.204,48 da incarichi a legali.

Si evidenzia, inoltre, dalla relazione dell'Organo di revisione e dai dati estrapolati da BDAP, che nel risultato di amministrazione è presente un accantonamento pari ad euro 23.530,00 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente per il rinnovo del contratto del Segretario comunale.

Di contro, non risulta accantonata alcuna somma per il fondo indennità fine mandato del Sindaco, in quanto, come riportato nel questionario al rendiconto, *"Il sindaco e tutti gli amministratori hanno formulato formale dichiarazione di rinuncia a qualsiasi compenso"*.

3.1. Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo 2020, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 *“Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”*, ha accantonato a FCDE (euro 524.998,00) una somma pari all’ 86,50 per cento dei residui mantenuti (euro 606.945,56 di cui euro 191.245,44 relativi alla competenza ed euro 415.700,12 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 *“Imposte tasse e proventi assimilati”*;
- con riferimento al Titolo 2 *“Trasferimenti correnti”*, ha accantonato a FCDE (euro 84.453,00) una somma pari al 59,55 per cento dei residui mantenuti (euro 141.817,06 di cui euro 43.734,35 relativi alla competenza ed euro 98.082,71 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 103 *“Trasferimenti correnti da imprese”*;
- con riferimento al Titolo 3 *“Entrate extratributarie”*, ha accantonato a FCDE (euro 59.799,44) una somma pari al 56,80 per cento dei residui mantenuti (euro 105.277,55 di cui euro 79.579,22 relativi alla competenza ed euro 25.698,33 relativi ad esercizi precedenti). Nello specifico è stata presa in considerazione la Tipologia 100 *“Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”* e la Tipologia 500 *“Rimborsi e altre entrate correnti”* dove sono allocati tutti i residui del titolo in esame.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, nella contabilità armonizzata, è finalizzato a garantire che gli accertamenti di entrate, per le quali non vi è certezza in merito alla integrale riscuotibilità, siano parzialmente sterilizzati al fine di evitare un incremento non sostenibile dei margini di spesa, con ciò preservando l’equilibrio di bilancio e la sana e prudente gestione; è essenziale, dunque, farne un’applicazione estesa, limitando quanto più possibile le tipologie di entrate escluse dal calcolo.

Il FCDE accantonato nel 2020 rappresenta il 25,55 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre e se si considerano solo i residui allocati nei Titoli 1, 2 e 3 il valore sale al 78,36 per cento.

L’Ente, nell’esercizio 2020, ha registrato un grado di riscossione della gestione di competenza dei Titoli 1 e 3 rispettivamente pari all’89,59 per cento e all’88,17 per cento. Per quanto riguarda la riscossione dei residui si evidenzia un valore pari al 13,45 per cento per il Titolo 1 mentre nel Titolo 3 sono state incassate più somme rispetto a quelle al 1° gennaio 2020.

I residui nei due suddetti titoli rappresentano il 27,19 per cento di quelli totali (e, quanto alla loro formazione il 61,97 per cento deriva dagli esercizi antecedenti al 2020).

Dalle informazioni desunte dalla relazione al rendiconto emergono, in merito al recupero dell’evasione tributaria, accertamenti ed incassi per euro 51.446,00.

La Sezione, tenuto conto dei riflessi dell'emergenza da Covid-19 e della conseguente sospensione *ex lege* delle riscossioni, raccomanda di porre in essere un'attenta vigilanza sulla riscossione dei crediti mantenuti in bilancio.

3.2. Facendo seguito all'emergenza epidemiologica e alla trasmissione al MEF della certificazione delle spese sostenute (articolo 39, comma 3, del decreto - legge n. 104 del 2020), l'Ente ha vincolato, nel risultato di amministrazione, l'importo residuo tra le somme trasferite e quelle spese.

Dall'allegato a/2, estrapolato da BDAP (elenco risorse vincolate), emerge che i vincoli derivanti da legge risultano pari: ad euro 68.688,71, comprensivi anche di voci relative al COVID-19: "*solidarietà alimentare*" pari ad euro 17.375,62; "*fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni*" pari ad euro 2.342,46; "*centri estivi e contrasto alla povertà educativa - Incremento del Fondo per le politiche della famiglia*" pari ad euro 1.801,65; "*Erogazione Fondo per COVID-19 - agevolazioni TARI*" pari ad euro 31.374,41.

L'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto, ha analizzato le risorse statali ricevute a fronte dell'emergenza epidemiologica, attestando di aver verificato che nell'avanzo vincolato sono riportate le risorse non utilizzate nel corso del 2020 del c.d. "Fondone" e relativi ristori che saranno oggetto di apposita certificazione.

Gestione di cassa

4. L'Ente presenta un fondo di cassa pari ad euro 2.209.676,00, in aumento rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2019 (euro 1.882.944,61), con una quota vincolata pari ad euro 636.576,53.

Il Comune non ha usufruito delle anticipazioni di liquidità messe a disposizione dallo Stato e non è ricorso all'anticipazione di tesoreria.

4.1. Nella sezione Amministrazione trasparente - pagamenti dell'amministrazione, è stato pubblicato l'indice di tempestività dei pagamenti che risulta essere pari a -6,11 giorni.

Nella stessa sezione, viene indicato l'ammontare dei debiti al 31 dicembre 2020, da calcolare e pubblicare ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013. Il debito complessivo è pari ad euro 63.640,83 con n. 49 imprese creditrici (quest'ultima informazione si desume nella sezione "Bilancio preventivo e consuntivo" e nella relazione al rendiconto).

Organismi partecipati

5. Si osserva, poi, che l'Ente ha adottato e trasmesso la delibera di Consiglio comunale n. 52 del 28 dicembre 2021 relativa alla ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2020, ex art. 20, decreto legislativo n. 175 del 2016, come modificato dal decreto legislativo n. 100 del 2017.

Si specifica che la delibera di cui sopra è stata inviata sprovvista di allegato tecnico, il quale è stato, comunque, scaricato dal sito istituzionale dell'Ente, nella sezione albo pretorio storico.

Si raccomanda, in tal senso, per il futuro, un invio puntuale e completo della documentazione.

Si ricorda, infatti, che l'atto di ricognizione, oltre che costituire un necessario adempimento, esprime con esaustività l'esercizio dei doveri del socio a norma del Codice civile e delle regole di buona amministrazione, come indicato anche nella deliberazione della Sezione delle autonomie n. 19 del 2017.

Le partecipazioni detenute dall'Ente sono le seguenti:

Tabella n. 3 - Partecipazioni dell'Ente

Partecipata	Quota e modalità di partecipazione
ECO.LAN. s.p.a.	2,52% - diretta
S.A.S.I. s.p.a.	1,20% - diretta
I.S.I. s.r.l.	in liquidazione

Fonte: Deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 28 dicembre 2021.

Trattasi di due società, ECO.LAN. s.p.a. operante nel settore di attività "servizi di igiene urbana" e S.A.S.I. s.p.a. operante nel settore di attività "gestione del servizio idrico integrato".

Sempre dagli allegati alla delibera di riferimento, vengono forniti dati e chiarimenti in merito alla terza società partecipata I.S.I. s.r.l., la cui attività consiste nel valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione attraverso il conferimento di immobili nell'ambito delle infrastrutture legate al servizio idrico. Detta società, partecipata dall'Ente con quota dell'1,20 per cento e costituita nel 2002, è stata sciolta e messa in liquidazione in data 22 dicembre 2014, essendo stata vietata la costituzione e permanenza di società finalizzate alla detenzione di infrastrutture idriche; ciò ha determinato un caso di sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale ai sensi dell'art. 1, comma 28, della L.R. n. 9/2011 e dell'art. 2484, comma 1, n. 2, del Codice civile. Conseguentemente, è stato nominato un liquidatore autorizzato a continuare, ai soli fini della procedura di scioglimento, nella gestione aziendale allo scopo di assicurare l'ultimazione dei contratti non ancora eseguiti.

Dalle informazioni in possesso di questa Sezione si evince che per ISI s.r.l. in liquidazione "l'avv. (OMISSIS), liquidatore della società Infrastrutture per i Servizi idrici I.S.I. S.r.l.- in liquidazione, ha comunicato (...) che «L'assemblea dei soci della ISI Srl ha approvato il bilancio finale di liquidazione, riportato in allegato, nella seduta del 16/10/2020. Il Bilancio finale di liquidazione è stato depositato presso il Registro delle Imprese tenuto dalla CCIAA di Chieti in data 30/10/2020. La pratica è in corso di istruttoria. Decorsi 90 giorni dalla data di iscrizione del bilancio finale di

liquidazione presso il Registro delle Imprese, la società, ai sensi degli articoli 2493 e 2495 C.C., potrà essere definitivamente cessata» e che dalla *“... visura camerale, agli atti di questo Ente, prot. n. 6908 del 13.12.2021, dalla quale risulta che la ISI S.r.l. è stata cancellata dal registro delle imprese in data 30.07.2021”* (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 179/2022/PRSE).

Dagli allegati della citata delibera n. 52 del 2021 si riscontra, inoltre, l'assenza di perdite d'esercizio da parte delle società partecipate.

5.1. L'Organo di revisione, nel questionario al rendiconto 2020, in merito ai prospetti dimostrativi per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati, di cui all'articolo 11, comma 6, lett. j, del decreto legislativo n. 118 del 2011, ha fornito risposta affermativa dell'avvenuto adempimento, confermando anche che la nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo, così come rimarcato dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione SEZAUT/2/2016/QMIG.

Ulteriori profili di esame

6. Dall'analisi congiunta del questionario e della relazione dell'Organo di revisione si evince quanto segue.

6.1. Il Comune ha provveduto alla trasmissione dell'elenco delle spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio 2020 ai sensi dall'articolo 16, comma 26, del decreto-legge n. 138 del 2011.

Dall'analisi del sito istituzionale non risulta essere stato approvato un apposito regolamento in materia. Al riguardo questa Sezione ritiene opportuno ribadire l'adozione in quanto tali spese, non essendo direttamente collegate all'ordinaria attività gestionale dell'ente locale, possono sottrarre risorse diversamente destinabili a garantire migliori servizi al cittadino. L'adozione di un regolamento in materia, data la natura facoltativa e non necessaria delle spese di rappresentanza, da considerarsi recessive rispetto ad altre spese della pubblica amministrazione, permette, oltre all'osservanza dei principi di trasparenza e di imparzialità, una gestione amministrativa - contabile in linea con le norme adottate in precedenza, inserite nella più ampia programmazione dell'Ente, garantendo, l'efficacia dell'attività ordinaria e un costante monitoraggio del livello della spesa.

6.2. I dati relativi ai parametri deficitari, estrapolati da BDAP, mostrano che l'Ente ha rispettato tutti i valori - limite previsti dalla vigente normativa.

6.3. Analizzando il questionario dei debiti fuori bilancio (prot. SEZ_AUT 17762 del 1° giugno 2021) e la relazione al rendiconto dell'Organo di revisione emerge il riconoscimento di n. 2 debiti fuori bilancio da parte dell'Ente:

- decreto ingiuntivo per euro 791,34, riconosciuto con delibera di Consiglio comunale n. 18/2020;
- prestazione di servizi senza impegno di spesa per euro 2.300,00, riconosciuto con delibera di Consiglio comunale n. 43/2020;

Il totale dei debiti fuori bilancio, pertanto, è pari ad euro 3.091,34. Viene inoltre attestato, dall'Organo di revisione che le delibere di Consiglio comunale di cui sopra sono state trasmesse alla competente Procura della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23 comma 5 Legge 289/2002.

6.4. Si aggiunge, inoltre, che nella relazione dell'Organo di revisione viene segnalato, al punto n. 10 inerente: irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte, il *“mancato completamento dell'aggiornamento degli inventari in riferimento ai terreni gravati da uso civico”*.

Tenuto conto delle criticità già emerse, nella precedente deliberazione di questa Sezione, in merito alla tenuta degli inventari, si raccomanda, nuovamente, all'Ente, una puntuale verifica e la conseguente realizzazione dell'attività sopra menzionata.

Andamenti della gestione attuale e possibili fattori di criticità/squilibrio

7. Le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno avuto di recente modo di ribadire che: *“le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, oltre a dover essere predisposti in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, debbono contenere valutazioni aggiornate, in modo da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. L'attività di controllo è intesa a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine ... le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare”* (“Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022”, approvata con deliberazione 21/SSRRCO/INPR/21). Considerato, altresì, che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei per tale monitoraggio (cfr. Programmazione dei controlli 2021, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR) e che l'eventuale adozione di provvedimenti imponenti l'adozione di misure correttive non può mai prescindere dall'analisi dell'*“attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente locale”* (SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020), il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2021, nonché l'eventuale ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria.

Dalla consultazione della banca dati SIOPE, in data 2 novembre 2022, relativa ai dati al 31 dicembre 2021, emerge che:

- l'Ente non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per l'anno 2021;
- gli incassi aumentano da euro 3.794.283,96 del 2020 ad euro 5.138.741,62 del 2021; si riscontra un livello leggermente crescente delle entrate di natura tributaria (Siope 1.01.00.00.000 pari ad euro 1.105.690,81 nel 2020 e ad euro 1.152.568,94 nel 2021) così come del titolo 3 Siope 3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie" (da euro 712.299,65 nel 2020 ad euro 827.067,95 nel 2021), mentre l'incremento è consistente per la macroarea Siope 4.00.00.00.000 "Entrate in conto capitale" che passa da euro 461.934,99 nel 2020 ad euro 1.575.073,68 nel 2021;
- i pagamenti aumentano da euro 3.467.552,57 del 2020 ad euro 5.390.053,28 del 2021; le voci da segnalare sono l'incremento del codice Siope 1.03.00.00.000 "Acquisto di beni e servizi" che passa da euro 1.420.290,48 del 2020 ad euro 1.614.020,94 del 2021 e soprattutto del codice Siope macroarea 2.00.00.00.000 "Spese in conto capitale" che da euro 799.990,34 del 2020 passa ad euro 2.085.881,40 del 2021;
- dall'analisi della stampa "disponibilità liquide" il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, a seguito dell'incasso di reversale per euro 5.138.741,62 e al pagamento di mandati per euro 5.390.053,28, risulta pari ad euro 1.958.364,34.

Preso atto dell'aumento delle entrate del Titolo 4 "Entrate in conto capitale" nonché del Titolo 2 delle spese "Spese in conto capitale", si raccomanda il costante monitoraggio della cassa vincolata.

Inoltre, l'Ente dovrà porre attenzione alla voce "versam. c/o contab. spec. non contabilizzati dal tesoriere a tutto il mese", presente nel prospetto delle disponibilità liquide e pari ad euro 12.727,17, al fine di trasferire sul conto di tesoreria, per la successiva contabilizzazione, tutti i movimenti risultanti dall'ordinaria gestione amministrativa.

Ulteriormente, si invita al monitoraggio della voce "disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie" che presenta un importo di euro 84.634,87.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto:

- ad attuare azioni volte alla congrua quantificazione dei fondi, al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a garanzia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;

- ad una migliore gestione del patrimonio dell'Ente tramite un aggiornamento degli inventari;
- al rispetto di tutti gli obblighi di trasmissione e pubblicazione imposti dalla vigente normativa.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente attuerà.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Orsogna (CH).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 16 novembre 2022.

Il Relatore

Giovanni GUIDA

f.to digitalmente

Il Presidente

Stefano SIRAGUSA

f.to digitalmente

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella GIAMMARIA